

Carta europea sull'ambiente e la salute (*European Charter on Environment and Health*)

Prima Conferenza Europea sull'Ambiente e la Salute
Frankfurt-am-Main, Repubblica Federale di Germania, 7-8 dicembre 1989

Premessa

Alla luce della strategia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della salute per tutti in Europa, del rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo e della collegata Prospettiva Ambientale per l'Anno 2000 e oltre (risoluzioni 42/187 e 42/186 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite) e della risoluzione dell'Assemblea Mondiale della Sanità WHA42.26,

- nella consapevolezza della dipendenza della salute umana da una vasta gamma di fattori ambientali critici;
- sottolineando la vitale importanza di prevenire i rischi per la salute attraverso la protezione dell'ambiente;
- riconoscendo i benefici nei confronti della salute e del benessere che derivano da un ambiente pulito ed armonioso;
- sulla base dei numerosi esempi di successo nella riduzione di inquinamento e del ripristino di un ambiente sano;
- nella consapevolezza che il mantenimento ed il miglioramento della salute e del benessere richiedono un sistema di sviluppo sostenibile;
- con la preoccupazione per l'uso sconsiderato delle risorse naturali e dei prodotti artificiali, con metodi che danneggiano l'ambiente e mettono a repentaglio la salute;
- tenuto conto del carattere internazionale di molti aspetti relativi all'ambiente e alla salute e dell'interdipendenza delle nazioni e degli individui per quanto riguarda questi problemi;
- nella consapevolezza del fatto che, poiché i paesi in via di sviluppo si trovano ad affrontare problemi ambientali importanti, c'è la necessità di una cooperazione globale;
- in risposta alle caratteristiche specifiche della Regione Europea ed in particolare alla sua numerosa popolazione, all'industrializzazione intensa e alla densità del traffico;
- tenendo conto degli strumenti internazionali esistenti (quali gli accordi sulla protezione dello strato di ozono) e altre iniziative concernenti l'ambiente e la salute, i Ministri dell'Ambiente e della Sanità degli Stati Membri della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, riunitisi per la prima volta a Frankfurt-am-Main il 7 e 8 dicembre 1989, hanno adottato l'allegata Carta Europea sull'Ambiente e la Salute e di conseguenza si sono accordati sui principi e sulle strategie stabiliti come impegno determinato all'azione. In considerazione del proprio mandato ambientale, la Commissione delle Comunità Europee, che è stata invitata a partecipare in rappresentanza della Comunità, ha adottato la Carta come linea guida di riferimento per l'azione futura della Comunità nelle zone che si trovano all'interno di competenza della Comunità stessa.

Diritti e doveri

1. Ciascun individuo ha diritto:
 - a disporre di un ambiente tendente al più elevato livello raggiungibile di salute e di benessere;
 - ad essere informato e consultato sulle condizioni dell'ambiente e sui programmi, sulle decisioni e sulle attività che hanno probabilità di influire sull'ambiente e sulla salute;
 - a partecipare al processo decisionale.
2. Ogni individuo ha la responsabilità di contribuire alla protezione dell'ambiente, nell'interesse della propria e dell'altrui salute.

3. Tutti i settori della società sono responsabili della protezione dell'ambiente e della salute come attività intersettoriale che coinvolge molte discipline; dovrebbero essere chiarite le funzioni di ciascun settore.
4. Tutti i settori pubblici e le agenzie, secondo le proprie competenze, nelle attività quotidiane, dovrebbero cooperare con gli altri settori per risolvere i problemi dell'ambiente e della salute.
5. I governi e i settori pubblici hanno la responsabilità di proteggere l'ambiente e di promuovere la salute umana all'interno della propria giurisdizione e di accertarsi che le attività di propria competenza o controllo non danneggino la salute umana negli altri Stati. Inoltre, ciascun Paese condivide la comune responsabilità di salvaguardare l'ambiente globale.
6. Tutti gli enti pubblici e le aziende private dovrebbero valutare le proprie attività e svolgerle in modo che la salute della gente sia protetta dagli effetti nocivi collegati con gli ambienti fisici, chimici, biologici, microbiologici e sociali. Ciascun ente dovrebbe essere responsabile delle proprie azioni.
7. I media svolgono un ruolo chiave nella promozione della consapevolezza e dell'atteggiamento positivo nei confronti della protezione della salute e dell'ambiente. Essi hanno diritto a disporre di informazioni sufficienti ed attendibili e dovrebbero essere incoraggiati a comunicare in modo efficace al pubblico queste informazioni.
8. Anche le organizzazioni non governative svolgono un ruolo importante nella diffusione delle informazioni al pubblico e nella promozione della consapevolezza e nelle risposte comportamentali.

Principi per una politica pubblica

1. La buona salute e il benessere richiedono un ambiente pulito ed armonioso in cui venga data la dovuta importanza ai fattori fisici, psicologici, sociali ed estetici. L'ambiente dovrebbe essere considerato come una risorsa per migliorare le condizioni di vita ed accrescere il benessere.
2. Il metodo da preferire è quello che promuove il principio secondo cui "la prevenzione è meglio della cura".
3. La salute di ciascun individuo, particolarmente di quelli nei gruppi vulnerabili e ad alto rischio, deve essere protetta. Attenzione speciale dovrebbe essere prestata ai gruppi svantaggiati.
4. L'azione nei confronti dei problemi dell'ambiente e della salute dovrebbe essere basata sulla migliore informazione scientifica disponibile.
5. Si dovrebbe agire con prudenza nell'introduzione di nuove politiche, nuove tecnologie e nuovi sviluppi, dopo una valutazione appropriata sul potenziale impatto sulla salute e sull'ambiente. Ci dovrebbe essere la responsabilità di dimostrare che tali tecnologie non sono nocive alla salute o all'ambiente.
6. La salute degli individui e delle comunità dovrebbe avere in modo chiaro la precedenza rispetto alle considerazioni economiche e commerciali.
7. Devono essere tenuti in considerazione tutti gli aspetti dello sviluppo socioeconomico correlati all'impatto dell'ambiente sulla salute e sul benessere.
8. L'intero flusso dei prodotti chimici, dei materiali, dei prodotti e dei rifiuti dovrebbe essere gestito in modo da realizzare l'uso ottimale delle risorse naturali e da produrre la minima contaminazione.
9. I governi, gli enti pubblici e le aziende private dovrebbero cercare di prevenire e di ridurre gli effetti avversi causati dagli agenti potenzialmente pericolosi e dagli ambienti urbani e rurali degradati.
10. Gli standard ambientali devono essere continuamente riveduti per tenere conto delle nuove conoscenze sull'ambiente e sulla salute e degli effetti dello sviluppo economico futuro. Dove possibile, tali standard dovrebbero essere armonizzati.

11. Dovrebbe essere applicato il principio per cui ciascun ente pubblico ed azienda privata che provoca o può provocare danni all'ambiente è responsabile finanziariamente (principio secondo cui "chi inquina paga").
12. Dovrebbero essere ulteriormente sviluppati ed implementati criteri e procedure per la quantificazione, il monitoraggio e la valutazione dei danni all'ambiente e alla salute.
13. I programmi di aiuto allo sviluppo e le politiche commerciali ed economiche che hanno un impatto sull'ambiente e sulla salute di altri Stati dovrebbero aderire a tutti questi principi. Dovrebbe essere evitata l'esportazione di rischi per l'ambiente e la salute.
14. Gli aiuti allo sviluppo dovrebbero promuovere lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia ed il miglioramento della salute umana come proprie componenti.

Elementi strategici

1. L'ambiente dovrebbe essere gestito come risorsa positiva per la salute e il benessere dell'uomo.
2. Per proteggere la salute sono necessarie strategie complessive che includano, fra gli altri, i seguenti elementi:
 - Dovrebbero essere definite chiaramente a tutti i livelli le responsabilità degli enti pubblici e delle aziende private nella realizzazione di interventi adeguati.
 - Dovrebbero essere applicati le misure di controllo e gli altri strumenti, quando appropriati, per ridurre i rischi, nei confronti della salute e del benessere, dovuti a fattori ambientali. Gli strumenti fiscali, amministrativi ed economici e la pianificazione territoriale hanno un ruolo vitale nella promozione delle condizioni ambientali finalizzate alla salute ed al benessere e dovrebbero essere usati a questo scopo.
 - Contestualmente all'espansione delle conoscenze, dovrebbero essere introdotti migliori metodi di prevenzione, compreso l'uso delle tecnologie più adatte e più favorevoli all'analisi costi-efficacia e, se necessario, l'imposizione di divieti.
 - Dovrebbe essere incoraggiato l'utilizzo di tecnologie e di prodotti a basso impatto nonché il riciclaggio e la riutilizzazione dei rifiuti. Se necessario, dovrebbero essere proposti dei cambiamenti nelle materie prime, nei processi di produzione e nelle tecniche di gestione dei rifiuti.
 - Dovrebbero essere seguiti standard elevati di gestione e di funzionamento per avere la garanzia che vengano applicate le tecnologie più adeguate e le pratiche migliori, che vengano seguiti norme e indirizzi e che siano evitati incidenti e problemi dovuti al fattore umano.
 - Dovrebbero essere promulgate norme adeguate; esse dovrebbero essere rafforzabili ed essere rafforzate.
 - Gli standard dovrebbero essere definiti sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili. Dovrebbero essere valutati i costi e i benefici delle azioni o dell'insufficienza di azioni e di fattibilità, ma in ogni caso dovrebbero essere minimizzati i rischi.
 - Dovrebbero essere sviluppate strategie complessive che tengano in conto i rischi per la salute umana e per l'ambiente che derivano dalle sostanze chimiche. Queste strategie dovrebbero comprendere, fra l'altro, le procedure di registrazione di nuove sostanze chimiche e l'esame sistematico delle sostanze chimiche esistenti.
 - Dovrebbe essere intrapresa la pianificazione degli eventi fortuiti per affrontare tutti i tipi di incidenti seri, inclusi quelli che producono conseguenze transfrontaliere.
 - Dovrebbero essere migliorati i sistemi informativi per consentire il monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate, l'analisi dei trend, la definizione delle priorità, e l'assunzione di decisioni.
 - Dovrebbe essere data grande importanza nella valutazione di impatto ambientale agli aspetti relativi alla salute. Nella gestione dell'ambiente, dovrebbero essere consultati e coinvolti gli individui e le comunità direttamente interessate alla qualità di un particolare ambiente.

3. Le discipline mediche e le altre discipline specifiche dovrebbero essere incoraggiate a dedicare maggiore attenzione a tutti gli aspetti della salute ambientale. La tossicologia ambientale e l'epidemiologia ambientale costituiscono elementi chiave per la ricerca sulla salute ambientale; esse dovrebbero essere potenziate ed ulteriormente sviluppate all'interno della Regione Europea come discipline speciali.
4. Dovrebbero essere sviluppati e rafforzati i programmi interdisciplinari di ricerca in epidemiologia ambientale a livello regionale, nazionale e internazionale.
5. Il settore sanitario dovrebbe avere la responsabilità della sorveglianza epidemiologica attraverso la raccolta dei dati, l'analisi e la valutazione del rischio dell'impatto dei fattori ambientali nonché dell'informazione agli altri settori della società e della popolazione in generale sugli andamenti e le priorità.
6. Dovrebbero essere sviluppati e rafforzati i programmi nazionali ed internazionali di formazione interdisciplinare, così come la disponibilità di educazione e di informazione sanitaria nei confronti degli enti pubblici e delle aziende private.

Priorità

1. I governi e le altre autorità pubbliche indipendentemente dall'importanza delle aree dei problemi specifici per i loro rispettivi Stati, la Comunità Europea e le altre organizzazioni intergovernative, quando e se è opportuno, dovrebbero riservare particolare attenzione ai seguenti problemi urgenti relativi all'ambiente a livello locale, regionale, nazionale e internazionale e attivarsi nei loro confronti:
 - o gli sconvolgimenti globali dell'ambiente come la distruzione dello strato di ozono e i cambiamenti del clima;
 - o lo sviluppo, la pianificazione e il rinnovamento dell'ambiente urbano finalizzato alla protezione della salute e alla promozione del benessere;
 - o l'adeguata fornitura di acqua potabile sicura in base alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'acqua potabile congiuntamente allo smaltimento dei rifiuti igienici per tutte le comunità urbane e rurali;
 - o la qualità delle acque in relazione alle acque di superficie, alle falde acquifere, alle acque costiere e alle acque ricreative;
 - o la sicurezza microbiologica e chimica degli alimenti;
 - o l'impatto sull'ambiente e sulla salute:
 - o di diverse alternative energetiche;
 - o dei trasporti, in special modo quelli su strada;
 - o dell'attività agricola, compreso l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi e lo smaltimento dei rifiuti;
 - o la qualità dell'aria sulla base delle linee guida per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità relative alla qualità dell'aria, in particolar modo relativamente agli ossidi di zolfo e al nitrogeno, agli ossidanti fotochimici ("smog estivo") e ai componenti organici volatili;
 - o la qualità dell'aria negli ambienti interni (residenziali, ricreazionali, lavorativi), incluso l'effetto del radon, del fumo passivo e degli agenti chimici;
 - o gli agenti chimici persistenti e quelli che provocano effetti cronici;
 - o i rifiuti pericolosi, includendo la gestione, il trasporto e lo smaltimento;
 - o le biotecnologie ed in particolare gli organismi modificati geneticamente;
 - o la pianificazione degli interventi in relazione ad incidenti e disastri;
 - o le tecnologie più pulite come metodo preventivo.
2. Nell'affrontare queste priorità dovrebbe essere tenuta presente l'importanza dell'intersettorialità nella pianificazione ambientale e nella gestione delle comunità al fine di generare miglioramenti nella salute e nel benessere.
3. Alla protezione della salute dovrebbe essere aggiunta la promozione della salute al fine di indurre l'adozione di stili di vita salutari in un contesto ambientale pulito e armonioso.
4. Si dovrebbe avere la consapevolezza che alcuni problemi urgenti richiedono una cooperazione diretta ed immediata a livello internazionale e sforzi congiunti.

Il prossimo futuro

1. Gli Stati Membri della Regione Europea dovrebbero:
 - intraprendere tutte le azioni necessarie per invertire quanto prima possibile i trend negativi e per mantenere e aumentare i miglioramenti raggiunti nello stato di salute. In particolare, dovrebbero realizzare ogni sforzo per poter attuare la strategia regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della salute per tutti per quanto riguarda l'ambiente e la salute;
 - rafforzare la collaborazione fra Paesi e, quando opportuno fra la Comunità Europea e gli altri enti intergovernativi, relativamente ai problemi ambientali reciproci e transfrontalieri che minacciano la salute;
 - garantire che la Carta adottata nel presente convegno venga resa ampiamente disponibile nelle lingue parlate nella Regione Europea.
2. L'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è invitato a:
 - esplorare le modalità per rafforzare i meccanismi internazionali al fine di valutare i rischi potenziali per la salute associati all'ambiente e di sviluppare attività di consulenza per il loro controllo;
 - effettuare un'analisi critica degli indicatori esistenti relativi agli effetti dell'ambiente sulla salute e, se necessario, svilupparne altri che siano specifici ed efficaci;
 - istituire un Comitato Consultivo Europeo sull'Ambiente e la Salute, in grado di offrire consulenza ai governi degli Stati della Regione;
 - in collaborazione con i governi dei Paesi europei, esaminare l'opportunità e la possibilità di istituire un Centro Europeo per l'Ambiente e la Salute o altri organismi istituzionali adatti, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione sugli aspetti relativi alla salute e alla protezione dell'ambiente, con particolare attenzione ai sistemi informativi, ai meccanismi per lo scambio di esperienze e agli studi coordinati. In tali organismi risulta desiderabile la cooperazione con il Programma sull'Ambiente delle Nazioni Unite, con la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa ed altre organizzazioni. Si dovrebbe tener conto anche dell'agenzia per l'ambiente da istituire presso la Comunità Europea.³ promuovere l'adozione più ampia possibile dei principi e degli obiettivi della Carta.
3. Gli Stati Membri della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dovrebbe:
 - promuovere l'adozione più ampia possibile dei principi e degli obiettivi della Carta.
4. I Ministri Europei dell'Ambiente e della Sanità dovrebbero:
 - riunirsi nuovamente entro cinque anni per valutare i progressi nazionali ed internazionali e per adottare specifici piani d'azione predisposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altre organizzazioni internazionali per eliminare il più rapidamente possibile i rischi ambientali più rilevanti per la salute.

Tratto da: [Punto Omega](#) Anno II/2000, numero 2-3
Rivista quadrimestrale del Servizio Sanitario del Trentino
Riprodotta con l'autorizzazione della [Provincia Autonoma di Trento](#)